

Letta, la vera partita comincia ora



(Servizi a pagina 7)

Il premier sicuro che l'Europa coglierà gli sforzi che l'Italia sta facendo per rimanere virtuosa

Ue, Italia sotto esame: Letta fiducioso, Saccomanni ottimista

Una 'promozione' consentirebbe all'Italia di guadagnare spazio di manovra per interventi a sostegno dell'economia. Saccomanni: "Guardare con ottimismo alla chiusura della procedura"

BRUXELLES - La Commissione europea guarda con favore alla chiusura della procedura di deficit eccessivo aperta a suo tempo nei confronti dell'Italia. Ma prima deve esaminare il decreto varato dal governo per verificare che le misure adottate non mettano a rischio il raggiungimento degli obiettivi di bilancio già concordati con Bruxelles. Questa la posizione espressa da fonti europee dopo il varo del decreto per il rinvio dell'Imu e il rifinanziamento della Cig. - Sono fiducioso che l'Ue coglierà gli sforzi che l'Italia sta facendo per rimanere virtuosa - ha detto il presidente del Consiglio Enrico Letta. E il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha sottolineato che la manovra, essendo "neutrale" per i saldi di bilancio, "consente di guardare con ottimismo" alla chiusura della procedura. Saccomanni ha anche ricevuto dal governo il mandato a illustrare a Bruxelles quanto deciso ieri e assicurare il pieno rispetto degli obiettivi indicati nel Def.

(Continua a pagina 7)

"I FIGLI DEL SOGNO"

Juan Valente, orgoglioso delle proprie origini



(Servizio a pagina 2)

IL 22 VERTICE DI MAGGIORANZA

Pressing del governo sul Porcellum, Pd per il Mattarellum, Pdl: "Siaritocchi"

ROMA - Una nuova bocciatura del Porcellum. Un rinvio alla Consulta da parte della Corte di Cassazione. E l'urgenza di modificare la legge elettorale, ben presente al governo Letta, si fa, se possibile, ancor più pressante. La maggioranza ne discuterà in un vertice convocato a Palazzo Chigi per mercoledì mattina, col quale si aprirà la settimana decisiva per il capitolo riforme.

(Continua a pagina 7)

BERLUSCONI INCASSA STOP IMU

Cav. "Ora abolizione tassa" Dal Pd plauso al premier

ROMA - Silvio Berlusconi affida ad un videomessaggio diffuso su facebook (prima di partire alla volta di Bari per essere ascoltato, come da lui richiesto, dai pm nell'ambito dell'inchiesta a carico di Tarantini) il primo commento ufficiale dopo la sospensione della rata Imu di giugno decisa dal Consiglio dei ministri: "Si tratta di un successo targato Pdl, ci tiene a ribadire il Cavaliere. E' la dimostrazione che il Pd deve fare i conti con noi".

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Il dubbio sulle elezioni di aprile

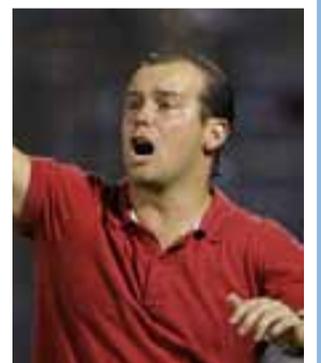
CARACAS - La reazione è stata immediata. E non poteva essere altrimenti. Le dichiarazioni del presidente Nicolás Maduro, nelle quali sostiene di avere nome, cognome e numero di carta d'identità di 900 mila elettori che ad aprile non lo hanno votato, hanno provocato un vespaio di polemiche.

Vicente Díaz, esponente di spicco del "Consiglio Nazionale Elettorale", in un twitter ha sottolineato che "l'affermazione del presidente Maduro, che dice di conoscere l'identità di 900 mila elettori, è falsa, criminale, e rappresenta un'azione coercitiva".

Dal canto suo, la Mud è insorta. Attraverso la sua portavoce, Liliana Hernández, ha smentito il capo dello Stato - Presidente Maduro - ha detto Hernández - non sai di cosa stai parlando.

(Servizio a pagine 4)

NELLO SPORT



Calcio, Saragò è il nuovo allenatore del Caracas

SARÀ RICORDATO COME IL GENOCIDA DEGLI ANNI DI PIOMBO IN ARGENTINA

Muore in carcere Videla, il dittatore dei "Desaparecidos"

(Servizio a pagina 8)

Se essere emigrante comporta gravi e profondi problemi di ordine psicologico, non credo sia più facile essere figli di emigranti. Spesso, trovarsi idealmente fra due mondi, quello del quale si parla e l'altro dove si vive, provoca crisi di profonda identità... (Dal Libro "Passaporto Verde" di Gaetano Bafile - Curato da Marisa Bafile)



"Pionieri" nonni di Juan: Martina e Giovanni Valente

"I Figli del Sogno"

Juan Valente, orgoglioso delle proprie origini ama il Venezuela e sogna un viaggio in Italia

Anna Maria Tiziano

CARACAS - Juan Valente, diagrammatore delle pagine del nostro Giornale "La Voce d'Italia", a prima vista non sembra evidenziare le proprie origini italiane, ma... esse emergono pian, piano. Le troviamo nella serietà con cui si dedica ogni giorno al suo lavoro, nel rispetto per i colleghi, nel suo modo discreto e

tefice del disegno delle nostre pagine che diagramma con intelligenza e precisione. Nell'affidargli un lavoro da comporre, non servono ulteriori spiegazioni... Conosce fin nei minimi particolari la forma d'esprimersi di ciascuno di noi... il gusto nell'evidenziare determinate foto... nell'inquadrare articoli.

insieme al figlio. Poi, la mamma di Juan raggiunge anch'essa il marito a Caracas. Ha il gran desiderio di conoscere la regione che ha dato i natali ai suoi familiari, la Campania: una terra meravigliosa, dove si sono incrociate nel corso dei secoli tante civiltà. Gli abitanti dell'entroterra della Campania, sono artisti nell'anima.

Quando il nonno di Juan, Giovanni Valente, giunse in Venezuela con il figlio (Pietro Valente) avrebbe voluto poi recarsi negli Stati Uniti ma il suo viaggio non andò oltre. La nonna in seguito, raggiunse il marito a Caracas e qui nacque il papà di Juan mentre il nonno metteva su un "Cafetin" chiamato "Cafè Los Angeles". Il papà di Juan ha poi lavorato nelle edificazioni dei tanti palazzi che vantano ancora una "struttura solidissima" grazie alla perizia degli italiani. Infatti, erano quelli i tempi nei quali Caracas, quella "dai tetti rossi" iniziava a trasformarsi in una metropoli ed a questo, contribuirono le braccia e la volontà di tantissimi nostri con-

Altri due fratelli di Juan sono nati in Venezuela: Maria e José Gregorio.

- Juan come hai iniziato a lavorare nella "Voce d'Italia" e poi anche presso il Centro Italiano Venezuelano?

- Sai? È stata davvero una incredibile coincidenza... Nel negozio di papà ci recapitavano "La Voce d'Italia" in formato cartaceo, in quel momento ancora non si pensava all'online che oggi offre a tutti la possibilità di una lettura con un click. C'era un avviso che sollecitava un esperto in diagrammazione. Sono ormai otto anni che lavoro per il nostro Giornale.

- E nel Centro Italiano Venezuelano?

- Sono qui da un anno, grazie all'intesa perfetta che ho nel lavoro con la nostra Romina di cui tu hai già parlato. Mi dedico all'attualizzazione della pagina Web del Club.

Juan si è sposato da pochi mesi... innamoratissimo di una deliziosa ragazza venezuelana... (per la precisione: maracucha) e, merita, tutto quanto si può riassumere di bello nei racconti degli eredi della nostra emigra-



Una immagine del simpatico "Café - Los Angeles" della famiglia di Juan

responsabile di affrontare ogni aspetto della vita. Juan, è senza dubbio uno degli esempi di giovani che si sono formati all'interno delle nostre famiglie, assorbendo tradizioni antiche e nuove conoscenze. È uno dei nostri giovani professionisti che hanno conservato il segreto istinto dei propri genitori e nonni quello di "farsi strada", ieri per lo più, nel mondo dell'edilizia e della manovalanza... oggi in quello delle arti, delle professioni, arricchiti dal patrimonio storico dell'identità dei propri predecessori appartenenti a varie storiche Regioni italiane.

La prima impressione, incontrando Juan, è quella di trovarci a tu per tu con un giovane timido... ma il sorriso spontaneo e lo sguardo sincero nell'accoglierci, sottolineano la sua profonda educazione, il rispetto verso chi gli rivolge alcune domande che... questa volta... "non sono domande di lavoro". Juan è parte della grande famiglia del nostro Giornale: "La Voce d'Italia", ed è l'ar-

Oltre al lavoro che da oltre otto anni svolge nella Voce Juan Valente, è colui che affianca la nostra simpatica ed eccellente professionista Romina Serra, nel quotidiano meticoloso lavoro che entrambi svolgono presso il Centro Italiano Venezuelano.

È un figlio d'italiani (meridionali), nato in Venezuela che, così, quasi per caso, si è inserito perfettamente in due noti ambienti che sono, senza dubbio, importanti punti di riferimento della nostra comunità. Basta ricordare i principi che ispirarono la nascita del nostro giornale e l'impegno con cui un gruppo di connazionali volle il Centro Italiano Venezuelano come luogo nel quale riunirsi e nel quale esprimere l'orgoglio d'essere italiani insieme alla gratitudine per la Patria d'Accoglienza (il Venezuela). In questo sodalizio gli usi ed i costumi delle nostre Regioni si tramandano a figli e nipoti. Juan non conosce l'Italia ma la sa raccontare perchè il suo adorato nonno paterno si trasferì in Venezuela dal nostro Meridione



I genitori del nostro caro Juan: José e Carmen Valente, con l'altro figlio: José Gregorio, assieme ai novelli sposi: Juan e Rosalba (bellissima venezuelana "maracucha")

nazionali emigrati in Venezuela. Chiediamo a Juan cosa sente per l'Italia: "È la mia seconda Patria. Anche se non la conosco e l'ho sentita raccontare a volte da mio padre. Papà, non ne parla molto perchè si commuove quando lo fa".

zione in Venezuela... Una Italia d'Oltreoceano che ha saputo dare un immenso patrimonio alla terra d'accoglienza, mescolando la nostalgia poetica dei nostri luoghi di nascita con i brillanti colori, umori e sapori caribici.

LE TESTIMONIANZE

Ruby disse ai Pm che "Bunga-bunga" era "harem sessuale"

MILANO - Nulla, o quasi nulla, combacia nelle due versioni di Ruby: quella resa davanti ai pm nell'estate 2010, e da cui gli inquirenti trassero gli spunti per andare poi a trovare riscontri, e quella 'portata' ieri per la prima volta in aula dalla giovane marocchina nelle circa 6 ore di testimonianza nel processo a Emilio Fede, Lele Mora e Nicole Minetti. Se, infatti, nei verbali lei raccontava - per fare un esempio - che le ragazze ad Arcore dovevano far "provare piaceri corporei" a Silvio Berlusconi, ieri mattina ha parlato solo di balli "sensuali", negando "contatti fisici tra il Presidente" e le giovani. E' soltanto una delle tante contraddizioni tra le 'due Ruby', il cui unico trait d'union sta nell'aver sempre detto di non aver mai fatto sesso con l'ex premier.

Di quei cinque verbali, 'riempiti' tra il 2 luglio e il 3 agosto 2010, si parlerà certamente tra una settimana, quando la deposizione dell'ex 'Rubacuori' proseguirà, ma la marocchina ieri ha già messo le 'mani avanti' quando ha fatto notare di essere "qui per rettificare le bugie che ho detto ai pm". Termine che assieme a "cavolate" ha usato ripetutamente quando il pm Antonio Sangermano le ha letto una sfilza di sue intercettazioni.

Il contrasto tra verbali e udienza, tra una versione sfavorevole e una favorevole a Berlusconi, salta agli occhi già dalla definizione data all'espressione più famosa del presunto scandalo.

- Berlusconi mi spiegò che il Bunga-Bunga consisteva in un harem che aveva copiato dal suo amico Gheddafi - diceva Ruby nel luglio 2010 davanti agli inquirenti, fornendo altri dettagli: le ragazze si fermavano ad Arcore "per esaudire i suoi desideri"; c'erano giovani "completamente nude" che volevano farsi "notare da Berlusconi con atti sessuali sempre più spinti". E per lei non era "difficile intuire che mi proponeva di fare sesso con lui". Sia quasi tre anni fa che oggi, però, la ragazza ha negato di avere avuto rapporti intimi con il leader del Pdl. Davanti ai giudici, tuttavia, ha dato un quadro molto diverso delle serate: cene e dopo-cena con qualche travestimento sexy, ma senza sesso o contatti fisici. E Bunga-Bunga poi era solo "il nome della sala preso da una barzelletta". Chi la portò ad Arcore? Davanti ai pm sosteneva che era stata "chiamata da Emilio Fede", mentre in udienza ha raccontato che Mora "mi mandò una macchina", auto che poi passò a prendere, senza che lei lo sapesse, l'ex direttore del Tg4. Berlusconi era a conoscenza della sua minore età? "Berlusconi sapeva che avevo 23-24 anni", ha spiegato, aggiungendo che si era presentata a lui come "imparentata col presidente egiziano Mubarak". Dal verbale, invece: "Berlusconi mi propose di farmi passare per nipote del presidente Mubarak (...) mi propose inoltre di mettermi nella disponibilità di un centro estetico". Quel centro estetico, invece, che nella deposizione a processo è diventato il "sogno" che lei voleva realizzare e per cui l'ex premier le diede "30 mila euro".

Ma anche le cifre dei soldi che avrebbe ricevuto non tornano, per non parlare di quel che 'raccontano' poi le intercettazioni e gli appunti sequestrati. Ieri Ruby, infatti, ha parlato di buste da "3 mila-5 mila euro" dopo le cene e solo di quei "30 mila euro". Nulla più.

L'ex premier ha tentato di sciogliere il "contrasto" esistente tra l'essere indagato a Bari per concorso in induzione a mentire all'autorità giudiziaria ed essere persona offesa a Roma dal reato di estorsione.



Escort, Berlusconi interrogato come indagato a Bari

BARI - L'inchiesta barese su Silvio Berlusconi e Valter Lavitola è quasi conclusa. Per questo il procuratore aggiunto, Pasquale Drago, ha deciso ieri di ascoltare, su sua richiesta, l'ex premier Silvio Berlusconi indagato assieme all'ex faccendiere napoletano ed ex direttore dell'Avanti Valter Lavitola. I due sono accusati, in concorso, di aver indotto Gianpaolo Tarantini a mentire alla magistratura barese sulle escort che l'imprenditore ha portato tra il 2008 e il 2009 nelle residenze private dell'allora premier. In cambio Gianpi avrebbe avuto almeno 500.000 euro.

Nell'indagine Lavitola era stato ascoltato nei mesi scorsi. L'interrogatorio si è svolto in una caserma dei carabinieri di Bari alla presenza del pm Drago. Berlusconi era assistito dagli avvocati Niccolò Ghedini, Piero Longo e Francesco Paolo Sisto. Per circa due ore l'ex capo del governo ha tentato di sciogliere il "contrasto" che c'è, nonostante i fatti siano gli stessi, tra l'essere indagato a Bari per concorso in induzione a mentire all'autorità giudiziaria ed essere persona offesa a Roma dal reato di estorsione. Durante l'interrogatorio - che si è svolto in un "clima sereno ed equilibrato", secon-

do fonti difensive - l'ex capo del governo ha prodotto una memoria e alcuni documenti. Sulla qualificazione giuridica dei fatti contestati c'è già stata una sentenza della Cassazione che, confermando l'arresto di Lavitola, ha ritenuto che "l'assunto accusatorio" appare "sorretto da idonea e congrua motivazione e tale condotta integra la fattispecie criminosa contestata". Secondo il pm Drago, Lavitola, in concorso con Berlusconi, ha indotto Tarantini, in cambio di almeno 500.000 euro, a mentire negli interrogatori del 29 e 31 luglio 2009 ai pm baresi che indagavano sulle

escort che Gianpi ha portato a palazzo Grazioli e a Villa Certosa. Fatti sui quali indaga anche la procura di Roma che il 14 maggio scorso ha ascoltato Berlusconi. I pm romani ritengono, limitatamente al periodo marzo-luglio 2011, che Lavitola, Tarantini, la moglie di quest'ultimo, Nicola Devenuto, e due collaboratori di Gianpi abbiano estorto danaro a Berlusconi (che nella capitale è parte lesa) in cambio delle menzogne che sarebbero state dette da Tarantini alla procura di Bari: cioè che Berlusconi non sapeva che le donne della sua scuderia fossero prostitute.

- RUBY-RUBACUORI

Ruby: "Non ho avuto sesso con Berlusconi, dicevo solo cavolate"

MILANO - Ha di nuovo negato di aver fatto sesso con Silvio Berlusconi, così come di aver ricevuto da lui quei 5 milioni di euro in cambio del suo silenzio e di essersi prostituita con l'ex premier e con altri. E' un copione già andato in scena quello recitato ieri da Ruby, convocata dal Tribunale per testimoniare come parte offesa al processo sui presunti festini a luci rosse ad Arcore nel quale sono imputati Lele Mora, Emilio Fede e Nicole Minetti. Un copione che, accanto a tanti no e "non ricordo", di fronte a una risma di intercettazioni l'ha portata a dire "tutte cavolate", "frottole", "menzogne" e "balle", nel tentativo di far credere ai giudici che lei viveva in un mondo "inventato".

Arrivata al Palazzo di Giustizia puntuale, vestita in modo sobrio, con il suo compagno Luca Riso - che all'uscita poi se l'è presa coi giornalisti - e i suoi avvocati, Karima El Mahroug per circa sei ore ha risposto alle domande prima di Annamaria Gatto, il presidente del collegio, e poi del pm Antonio Sangermano. Mentre tra i banchi degli imputati c'era anche il suo vecchio amico Lele Mora (nel corridoio si è abbracciato con Riso), lei ha risposto senza riservare alcuna sorpresa. Sicura, con un atteggiamento che pareva più costruito a tavolino che spontaneo, ha cominciato da lontano: dal passato in Sicilia fino al suo arrivo a Milano alla ricerca di un lavoro, la proposta rifiutata di fare la prostituta e i colloqui con Mora per cercare di entrare nella sua 'scuderia'. Poi la cameriera e la cubista fino a raggiungere, grazie all'ex agente di vip, Arcore in compagnia di Fede:

- Quando mi è stato detto che era la villa del presidente del Consiglio, ero stupita, non mi sembrava vero - afferma -. Davanti alle altre ospiti e all'ex premier raccontai una storia inventata, quella che di solito usavo: un altro cognome e altra età (23-24 anni), metà brasiliana e metà egiziana, il padre dirigente, la madre cantante famosa e imparentata con



Mubarak e il difficile rapporto con la famiglia per via della sua 'conversione' al cattolicesimo.

Poi, dopo aver sentito il termine bunga-bunga in una barzelletta del Cavaliere, la prima delle serie di buste ricevute da Berlusconi con dentro "2 mila o 3 mila euro in contanti", unico introito per parecchi mesi.

- Il giorno dopo mi telefonò - ha aggiunto - chiedendomi se mi faceva piacere il suo aiuto e invitandomi per il week end successivo.

Altra festa, con le ragazze che si erano travestite (la Polanco da Boccassini o Obama e la Minetti da suora sexy) o che ballavano in modo sensuale ma "non

ho mai visto contatti fisici" tra loro e il padrone di casa. Padrone di casa che quella sera le chiese se voleva fermarsi a dormire: lei accettò ed ebbe una stanza "da sola". Nella versione di ieri Ruby ha, inoltre, spiegato di aver ricevuto da Spinelli, per conto dell'ex premier, 30 mila euro per aprire un centro estetico (denaro poi usato per altre spese) e di non conoscere i "retroscena della notte in Questura", dove ad attenderla c'erano la Minetti, Michelle Conceicao e Miriam Loddò e dove, appena uscita, parlò al telefono, a suo dire per l'ultima volta, con l'allora capo del Governo "arrabbiatissimo, perchè avevo detto tutte quelle cavolate". E se fino a questo punto la deposizione pareva in discesa, più complicato è stato rispondere quando le sono state contestate le intercettazioni.

La frase su Noemi Letizia, lei "la pupilla e io il culo", era una "battuta scherzosa", i cinque milioni che, come aveva scritto nel suo diario, doveva ricevere dal Cavaliere, "un vanto", gli sms inviati da Riso all'allora sua fidanzata sul misterioso interrogatorio - di cui non ha dato i particolari fondamentali - davanti al suo ex avvocato Luca Giuliani li ha bollati come "cavolate", costruiti sulle "cavolate" che aveva detto ai pm nell'estate 2010. Ma il culmine l'ha raggiunto quando le è stato chiesto di chiarire il significato di un'intercettazione. Era il 26 ottobre 2010, giorno in cui sulla stampa scoppiò il caso, e lei aveva riferito a un'amica al telefono che Berlusconi le aveva proposto: "passa per pazza, ti ricoprirò d'oro". Karima l'ha messa in questo modo:

- Mi vantavo di cose mai successe, dicevo di averlo sentito e che lui era innamorato. Tutte invenzioni.

Infine, ha provato anche ad accusare i pm abbozzando l'ipotesi di interrogatori non trascritti, ma il giudice Gatto l'ha 'stoppata' subito. La seconda puntata della 'piece' di Ruby davanti ai giudici è attesa per venerdì prossimo.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La responsable electoral del Comando Simón Bolívar, Liliana Hernández, instó a la rectora del CNE, Sandra Oblitas a que, "si le queda un rayito de moral", cuestione al presidente Nicolás Maduro luego de que afirmara en su alocución de ayer que conoce el número de cédula de los 900.000 venezolanos que no votaron por él y que pertenecen al Psuv. Asimismo, se preguntó si lo que busca el mandatario es intimidar y hacerle pensar a los venezolanos que el voto no es secreto, lo cual desmintió.

Piden al CNE a tomar acciones contra Maduro

CARACAS-La responsable electoral del Comando Simón Bolívar Liliana Hernández instó a la rectora del CNE Sandra Oblitas a que, "si le queda un rayito de moral", cuestione al presidente Nicolás Maduro luego de que afirmara en su alocución de ayer que conoce el número de cédula de los 900.000 venezolanos que no votaron por él y que pertenecen al Psuv.

Asimismo, se preguntó si lo que busca el mandatario es intimidar y hacerle pensar a los venezolanos

que el voto no es secreto, lo cual desmintió. "¿Dónde está el CNE? ¿Cómo es que Nicolás Maduro sale ayer, en un acto político del Psuv, a decir que tiene el número de cédula de los que no votaron por él?"

Aseguró que la única forma de que alguien conozca por quién votó el otro es a través del voto asistido, que a su juicio es "voto obligado".

La dirigente aseguró que la única información que puede tener Maduro es la del 1X10 que quie-

nes no votaron, pero "si no le gustaba Maduro como candidato, por qué tienen que ir a votar, no pudieran obligarlos".

Desestimó cualquier información que el Presidente diga que tiene en sus manos. "Tú no sabes ni lo que pasa en el país y ni sabes si eres Presidente", aseveró.

La militante de UNT exhortó nuevamente al CNE a responder estas afirmaciones que a su juicio, "violentan el sagrado principio del secreto del voto".

MINISTRO IZARRA

El principal turismo "receptivo" que está obteniendo Venezuela, viene de Colombia



SAN CRISTÓBAL- El ministro del Turismo, Andrés Izarra, realizó una inspección, la tarde de este viernes, en el Puente Internacional Simón Bolívar, en la frontera colombo-venezolana y ofreció un balance de las cifras que ha beneficiado

a Venezuela en materia de turismo. Izarra destacó que "esta es una de las fronteras más dinámica de todo este continente. Es una de las fronteras con mucha importancia para toda Venezuela". Señaló que entre el año

2011 y 2012 "los turistas que vienen de Colombia ha aumentado en un 200,1 %. Eso debido al diferencial cambiario que los ha favorecido mucho y el Táchira se ha convertido en un centro de turismo de compra pero también de turismo recreativo".

En ese sentido, el Ministro indicó que en lo que va de año el turismo en el país "ha aumentado en casi 17 puntos".

Izarra aseguró que el principal turismo "receptivo" que está obteniendo Venezuela, en este momento, proviene de Colombia. "Queremos seguir atrayendo turismo de Colombia, y de todo el mundo, y queremos seguir dando turismo de calidad".

CAVIDEA

Venta de alimentos en abril cayeron 1,18 por ciento

CARACAS- La Cámara Venezolana de la Industria de Alimentos (Cavidea) informó que aun cuando se mantiene la tendencia negativa en la venta de rubros fundamentales para la dieta de los venezolanos, el índice de toneladas comercializadas evidenció una disminución de solo 1,18% en abril, mostrando una recuperación con respecto a marzo cuando las ventas cayeron 7%.

Cavidea explica que la recuperación en las ventas registrada en abril es "consecuencia del mayor número de jornadas de trabajo realizadas en el mes, frente a las contabilizadas en marzo, cuando los feriados de Semana Santa y las diversas paralizaciones de actividades a nivel nacional disminuyeron el volumen de toneladas comercializadas".

Agrega que en el mes de abril hubo una mejora parcial de la disponibilidad de materia prima en algunos rubros, que son los que mostraron un comportamiento favorable.

De acuerdo con la encuesta de Tendencias que realiza mensualmente Cavidea entre sus agremiados, entre enero y abril de este año, cayó la comercialización en seis rubros básicos: leche en polvo 13,51%; azúcar 10,92%; harina de trigo 9,99%; margarina 9,78%; aceites 3,20%; y sardinas 0,97%.

En el mismo período se registraron alzas en las ventas de arroz 0,93%; harina de maíz 1,40%; mayonesa 3,22%; pastas 4,05%; atún 7,59%; avena 7,68%; y salsa de tomate 17,35%.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79



BREVES

Rodríguez anunció que cerrará licorerías cerca de escuelas

El alcalde de Libertador, Jorge Rodríguez, dijo que la violencia debe ser abordada por todas sus aristas y destacó la necesidad de recuperar los espacios para la población mediante un plan de convivencia. Dijo durante un encuentro del movimiento por la Paz y la Vida, que la reunión llevada a cabo es para "que se instale el órgano distrital contra la violencia, por la convivencia y la paz, que nos reguemos por los cuatro puntos cardinales del Distrito Capital a llevar no solamente un mensaje sino una acción".

"Que quede claro que será Venezuela, Caracas, Distrito Capital y el municipio Libertador una zona libre de violencia, porque será la tarea revolucionaria esencial que abordaremos en los próximos años". Adelantó que se regulará el consumo del alcohol a través de las ordenanzas que ya existen. "Es inconcebible que haya licorerías a menos de 200 metros de un instituto educativo, las vamos a cerrar todas las que están cerca de los institutos educativos, todas".

Cámara Inmobiliaria valora positivamente el cobro por viviendas

A juicio del presidente de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela, Aquiles Martini Pietri, parece estar sincerándose la situación de las viviendas en Venezuela tras el anuncio gubernamental de que las familias beneficiarias de la Misión Vivienda pagarán "lo justo" por sus inmuebles.

Recordó que ese fue uno de los planteamientos que la Cámara presentó desde el inicio de la Misión Vivienda como una fórmula para que la Misión pudiera continuar y que fue altamente criticado. Martini Pietri destacó que Venezuela vive un momento crítico en el sector de las viviendas porque la Misión Vivienda ha presentado fallas importantes y existen múltiples factores que necesitan atención urgente sin la cual el déficit de viviendas será cada vez mayor.

Chacón inspeccionó planta TermoZulia I

ZULIA- El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, inspeccionó este viernes el Complejo Termoeléctrico "General Rafael Urdaneta", también conocido como TermoZulia I, para evaluar la avería que generó fallas eléctricas en Maracaibo.

Detalló que el problema registrado en la planta fue ocasionado por un "transformador elevador que soporta hasta 300.000 operaciones y nada más tiene 14.000 operaciones. Es un transformador Toshiba que estamos trabajando precisamente con los fabricantes para encontrar la razón de la falla".

El titular de Energía Eléctrica enfatizó que esta falla no se debe a falta de mantenimiento o a sobrecargas en el complejo.

El Presidente Maduro señaló: el Sicad permitirá a los sectores productivos que necesiten materia prima o importar "tengan un sistema complementario de acceso directo, profesionalizado"

Gobierno reactivará el Sicad la próxima semana

TÁCHIRA- El presidente de la República Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro Moros, anunció este viernes que la próxima semana se va a reactivar el Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad).

Durante una jornada de Gobierno de Calle en el estado Táchira, el mandatario nacional comentó que en conversaciones con el ministro de Finanzas, Nelson Merentes, insistió en las medidas que se han tomado para regularizar con mucha fuerza el flujo de dólares a través de Cadivi, "para que se garanticen las importaciones necesarias y de inversión para garantizar la producción nacional".

Explicó que el Sicad permitirá a los sectores productivos que necesiten materia prima o importar "tengan un sistema complementario de acceso directo, profesionalizado".

Dijo que el ataque "lo vamos a superar. Vine al Táchira a trabajar". Asimismo anunció medidas en la frontera con Colombia para evitar el contrabando. "Tienen que haber relaciones comerciales sanas sin perjudicar a nadie".

Asegura que el problema no es la falta de recursos. "El Táchira cuenta con el Gobierno para la producción necesaria. La producción y el desarrollo económico del Táchira es un tema clave. Vengo a trabajar y a producir, que me digan los distintos sectores que hace falta para producir, vamos a producir, qué hace falta?, en qué estamos fallando? Vengo a comprometerme para el trabajo productivo".

Durante la actividad, el Presidente informó que ya fueron aprobados un conjunto de recursos para desarrollar diversas obras de vialidad en el estado Táchira, entre ellas autopistas y carreteras.

Precisó que este sábado 18 visitará el eje San Cristóbal-La Fría. "Vine a cumplir mi compromiso con el Táchira. Dije que venía a hacer Gobierno de Calle aquí



y aquí estoy", resaltó.

Plan de seguridad arranca el 27

El lunes 27 de mayo comenzará en el estado Táchira el Plan Patria Segura, que busca garantizar la seguridad, la tranquilidad y el vivir bien de los ciudadanos, anunció el mandatario.

"Vengo con el Plan Patria Segura con todo. Vamos a reforzar las fuerzas militares y las fuerzas policiales en el Táchira. Mano dura a los grupos irregulares en la frontera y con mucha fuerza a apoyar al gobernador, José Vielma Mora. A trabajar juntos, como hermanos", expresó.

Por otra parte, lamentó que algunos personajes de la opinión pública cuestionan el Plan Patria Segura que desplegó a los militares para ir contra el hampa. "Hay unos que hasta dijeron que prefieren el hampa que a los militares en la calle. Yo vengo con todo, mano dura".

No obstante, Maduro, aplaudió que el gobernador del estado Lara Henri Falcón haya puesto a disposición la policía estatal a disposición del Plan Patria Segura.

"Tengo que reconocerlo, Rodríguez me acaba de informar que el gobernador opo-

sitor del estado Lara puso a sus 3.000 efectivos policiales a la orden del Plan Patria Segura, muy bien gobernador Henri Falcón está dando una demostración que hay que reconocerle más allá de las diferencias políticas que tenemos", añadió al tiempo que fustigó que Henrique Capriles no haya tomado la misma acción que su homólogo.

Asimismo, informó que se pondrá en contacto con el mandatario regional para agradecerle personalmente dicha iniciativa.

Reunión con Cisneros y Camero

El Jefe de Estado informó que citó al empresario Gustavo Cisneros y a Omar Camero a una reunión que se realizará el día lunes.

"El lunes me voy a reunir con Gustavo Cisneros el dueño de Venevisión, con el señor Camero de Televén, porque tiene que cambiar la televisión y Televen y todas las televisoras de este país tienen que cambiar, ya basta de narconovelas, de series que promueven la drogadicción. Les voy a proponer que hagamos otra televisión muy distinta a lo que se está haciendo", dijo

Desmiente a Ledezma El jefe de Estado calificó

como "una tremenda manipulación" las declaraciones del Alcalde metropolitano Antonio Ledezma, quien aseguró que no se le dará más viviendas a los refugiados si no cancelan el costo de las mismas.

"Una tremenda manipulación, bandido de cuatro suelas, no seas manipulador. Este año los refugiados van a tener sus viviendas sin ninguna condición", afirmó. Aseveró que "Ledezma es financiado por los banqueros privados del país y se ha chuleado (aprovechado de) a esta burguesía durante cuatro décadas".

Reiteró que este año no puede quedar un solo refugiado sin su vivienda: "este es el compromiso que voy a cumplir al costo que sea, sin ninguna condición".

También, el presidente Maduro informó que todo proyecto habitacional que esté en construcción o que ya tenga su terreno ubicado debe ser concluido y entregado a las familias que ya tienen sus apartamentos asignados. "Las 380 mil viviendas que vamos a entregar este año, serán entregadas", destacó.

En ese sentido, ratificó que para sostener el proyecto de la Gran Misión Vivienda Venezuela es indispensable que las familias comiencen a cancelar sus casas a costo socialista y en cómodas cuotas.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini. Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7

Imbrattate le saracinesche di varie sedi dei democrats con scritte contro la ministro Kienge: "L'immigrazione uccide. No ius soli, Kyenge dimettiti", "Ius Soli No"

Immigrazione, blitz di Fn nelle sedi del Pd in varie città

ROMA. - Blitz notturno di militanti dell'organizzazione di estrema destra "Forza Nuova" contro le sedi provinciali del Pd in diverse città italiane. Nel mirino, le ipotesi di riforma della legge sulla cittadinanza e dell'abolizione del reato di clandestinità del ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge, di cui FN chiede le "immediate" dimissioni. Le incursioni sono state annunciate dallo stesso segretario nazionale dell'organizzazione, Roberto Fiore, il quale ha spiegato che di fronte alle sedi sono stati lasciati un piccone e una bandiera tricolore sanguinanti. A Roma è stata presa di mira una sezione del Pd nei pressi di piazza Verbanò, nel quartiere Salario-Trieste: la serranda è stata imbrattata da vernice rossa ed è stato lasciato un foglio con la scritta "Ius Soli No, ministro Kyenge dimettiti", firmato Forza Nuova.org".

A Palermo Forza Nuova ha imbrattato la sede del Pd del quartiere Noce con la scritta "l'immigrazione uccide. No ius soli, Kyenge dimettiti". Bandiere insanguinate e armamentario simile sono stati segnalati anche a Pontedera (Pisa) e a Bari. Il Partito democratico ha reagito con sdegno.

- I raid a sfondo razzista di Forza Nuova e le assurde

Bimbi in classe senza aver cenato



BOLOGNA - Bambini che la mattina in classe dicono alle maestre di non aver cenato, perché in famiglia non si riesce più ad andare avanti. Non è una segnalazione isolata quella riportata dall'assessore al commercio di Bologna Nadia Monti, durante una commissione in Provincia. I casi, infatti, sarebbero, più di uno, emersi durante alcuni incontri di confronto insieme alla collega al welfare Amelia Frascaroli con operatori del sociale: "Stiamo entrando sempre di più in una situazione di assoluta straordinarietà", spiega la Frascaroli, invocando la necessità di "coglierne segnali e di fare ragionamenti su una vicinanza a certe situazioni che non si vedono".

quanto inaccettabili minacce contro il ministro Kyenge, alla quale va la nostra solidarietà, non ci intimidiscono - ha commentato Livia Turco, che chiede al Pdl e alla Lega

Nord una ferma condanna di questi "atti criminali che esprimono pienamente il carattere xenofobo e violento di FN". La deputata Federica Mogherini ha inviato una

interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano sulla "intollerabile campagna di odio razziale che sta portando avanti Forza Nuova". E il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, parla di "episodi vergognosi, che creano un clima di scontro di cui nessuno sente il bisogno" e rassicura che "l'allerta su queste azioni è massima. Agiremo con i provvedimenti necessari contro chi pensa di fermare l'azione di governo e il libero confronto delle opinioni con minacce e atti vandalici". Ma Forza Nuova respinge le accuse. L'azione dimostrativa della scorsa notte - spiega "palesamente nulla ha di violento e intimidatorio". "Al contrario dal nostro punto di vista - aggiunge - la violenza, è riscontrabile, piuttosto, negli ultimi episodi di cronaca e nei delitti a opera di immigrati irregolari presenti nel nostro paese". Definisce "intimidatoria nei confronti di tutti gli italiani" la volontà del Pd di "volere a tutti i costi introdurre una legge che permetterebbe a milioni di stranieri di acquisire la cittadinanza italiana" e annuncia querelle per chi "in queste ore sta alzando i toni su una vicenda che nient'altro rappresenta se non una protesta legittima e pacifica contro la linea politica intrapresa dal

MY WAY



Una Manica sempre più larga

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com
Twitter: @andreadevizio

Le distanze fisiche delineate dai confini geografici del nostro pianeta sono sempre più corte. Non si tratta di un'apocalisse o di un nuovo diluvio universale che ha stravolto la crosta terrestre, ma di una percezione ed effettiva sensazione di vicinanza tra i popoli, dovuta all'impulso, a volte dirompente e sempre più sorprendente, dell'innovazione tecnologica sulla nostra società. Purtroppo, però, lo sviluppo tecnologico non è la panacea e resta, per quanto importantissimo, solo uno strumento di ausilio e di supporto per l'uomo. Tanto è vero che quelle stesse distanze che sembrano essersi notevolmente ridotte, paradossalmente aumentano (e di molto!) se pensiamo al pensiero ed alle idee di alcuni leader politici europei.

Da un lato troviamo l'Inghilterra, che annuncia con clamore e forse nemmeno poi con tanta sorpresa, che sta pensando seriamente di uscire dall'Unione Europea. La motivazione di fondo è molto semplice: l'Europa e le sue regole non convengono agli inglesi e, pertanto, è meglio e, soprattutto, pragmaticamente vantaggioso, starne completamente fuori. D'altronde, visto che si tratta del vecchio continente, dovremmo pur pensare che difficilmente l'Inghilterra rinuncerà a un briciolo della sua sovranità nazionale per amore dell'Europa. Non è solo una questione di Fiscal compact o di Tobin tax, ma di un'impostazione, un modo di pensare, una filosofia. L'Inghilterra, è la storia che lo dice, fa semplicemente dei calcoli, in modo chiaro e ad essa conveniente, per poi decidere di fare quel che più giova ai suoi interessi. Più che il mercato o la globalizzazione, credo che il peggior nemico per gli inglesi risieda proprio in un'eccessiva e cieca presunzione e nel proprio orgoglio, che potrebbe portarli a decisioni strategicamente errate. Non sappiamo cosa accadrà, ma di certo tutti, inglesi e non, condividono il fatto che l'Unione Europea e le sue regole vadano modificate.

Quasi in risposta a questa posizione arriva, dalla Francia, una ricetta alquanto sorprendente, sicuramente molto di più della minaccia di uscita dalla UE da parte dell'Inghilterra. Il presidente Hollande annuncia che si appresta a varare una legge che prevede la tassazione sugli smartphone e i tablet. Sarebbe un'iniziativa volta a finanziare e proteggere la produzione culturale dei 'galletti': 'chi fa profitti distribuendo i contenuti, deve contribuire a finanziarne la creazione', ha affermato la ministra francese Filippetti, sostenendo con forza l'iniziativa. Il fine è nobile e romantico; il mezzo è quello di racimolare un po' di quattrini da quelle aziende che, forse, di liquidità ne hanno più della Francia stessa (soprattutto adesso che è ufficialmente in recessione), per poi rifinanziare le attività culturali nazionali. E' come se si volesse tassare i produttori di televisori per finanziare i film o, andando più indietro nel tempo, come se si imponesse una tassa sui produttori di macchine da scrivere per finanziare l'arte della scrittura. Infine, scatenando la fantasia è come se si volesse tassare il produttore di microfoni, dal momento che ne vende tanti (o troppi), per poter finanziare il teatro o la musica. In sostanza, si propone di tassare lo strumento che promuove e diffonde la cultura per poi rifinanziare la cultura stessa, sebbene nazionale questa volta. Premesso che è giustissimo non tagliare ma investire in cultura, il compito dei politici, al di là degli slogan di carattere politico, dovrebbe essere quello di trovare delle soluzioni sul 'come' incentivare la cultura e su come spendere in maniera efficace le risorse che si hanno a disposizione. La novità è che tra Dover e Calais la distanza sia rimasta suppergiù la stessa.

EDILIZIA

Crisi nera, a marzo perde oltre il 20 per cento

ROMA - In Italia i cantieri si fermano, in pochi hanno il coraggio di gettare le fondamenta di una nuova casa e tanti preferiscono rimandare le ristrutturazioni a tempi migliori. La crisi dell'edilizia così si aggrava ancora, e a marzo l'Istat segna per la produzione nelle costruzioni una caduta del 20,9% rispetto all'anno scorso. Un quinto dell'attività è andato perso, e si tratta solo dell'ennesimo dato negativo di una lunga serie che ormai prosegue dal 2008. Sull'acuirsi della crisi pesa il tonfo subito dal mercato immobiliare, tornato ai livelli di metà anni Ottanta, come certificato dall'Agenzia delle Entrate e dall'Abi nei giorni scorsi. Insomma, dietro l'ulteriore arretramento della produzione nell'edilizia ci sono tutti gli effetti della recessione, dalla stretta sul credito al calo dei redditi. Gli italiani non comprano più case, non aprono più attività industriali, fiaccati dall'assenza di lavoro e dalle difficoltà ad ottenere prestiti. Ecco che nuove costruzioni, sia per abitazioni che per capannoni o fabbricati d'impresa, non vengono più richieste. E, come un cane che si



morde la coda, il blocco dell'edilizia non fa che inasprire la crisi, con pesanti ricadute sulla produzione complessiva e sulla disoccupazione.

Guardando nel dettaglio i dati dell'Istitu-

to nazionale di statistica, risulta come in un solo mese il settore delle costruzioni abbia ceduto il 4,1%. Il primo trimestre si chiude così con un bilancio nettamente negativo (-7,2%). E le cifre peggiorano nel confronto con il già 'nero' 2012 (-12,1% tra gennaio e marzo). L'edilizia è debole però anche nel resto del Vecchio Continente, con Eurostat che segna cali ripetuti pure se molto più lievi rispetto ai quelli rilevati per la Penisola: nei Paesi dell'area euro la contrazione a marzo, la quinta consecutiva, è pari al -1,1%. I nuovi dati mettono in allarme l'associazione dei costruttori che parla di un "bollettino di guerra". Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, avverte: "Gli argini si stanno rompendo". Per Buzzetti "bisogna subito varare un piano coraggioso di opere pubbliche". Finora, invece, incalza l'Ance, "non si è fatto nulla" e, "anzi, con l'introduzione dell'Imu è stato dato il colpo di grazia". Preoccupazione viene espressa anche dai sindacati, con la Filca Cisl che denuncia il rischio scomparsa per l'intero comparto dell'edilizia.

STATO-MAFIA

Procura di Palermo chiama a deporre il presidente Napolitano

PALERMO - E' in una frase scritta dall'ex consigliere giuridico del Quirinale Loris D'Ambrosio, finito al centro delle polemiche, l'estate scorsa, per le sue conversazioni con l'ex ministro Nicola Mancino, il senso della scelta dei pm di Palermo di portare in tribunale come teste, al processo sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia, il capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Amareggiato dai veleni seguiti alla pubblicazione delle sue telefonate con l'ex politico Dc, intercettato nell'inchiesta sul patto tra Cosa nostra e le Istituzioni negli anni delle stragi mafiose, D'Ambrosio presentò le sue dimissioni a Napolitano con un'accorata lettera in cui negava di avere esercitato pressioni sulla gestione delle indagini. E si difendeva dai sospetti di avere ceduto alle richieste di Mancino di coinvolgere Napolitano sollecitando un coordinamento dei procedimenti in corso. Nei dialoghi l'ex ministro si lamentava per i diversi approcci investigativi delle procure che ciascuno nel proprio ambito indagavano sulla trattativa. Uno sfogo accorato, dunque, in cui a un certo punto compare la frase che interessa i pm: "lei sa - scrisse D'Ambrosio a Napolitano - che (il riferimento è a suoi precedenti scritti) non ho esitato a fare cenno a episodi del periodo 1989-1993 che mi preoccupano e mi fanno riflettere; che mi hanno portato a enucleare ipotesi di cui ho detto anche ad altri, quasi preso dal timore di essere stato allora considerato solo un ingenuo e utile scriba di cose utili a fungere da scudo per indicibili accordi".

Parole apparentemente sibilline che si comprendono solo alla luce di quanto D'Ambrosio diceva a Mancino, nelle telefonate, sul periodo relativo alla nomina di Francesco Di Maggio, personaggio chiave nella trattativa secondo i pm, a numero due del Dap. Una vicenda che l'ex consigliere di Napolitano conosceva bene avendo seguito dal ministero della Giustizia e sulla quale aveva mille dubbi. Cosa intendesse con precisione D'Ambrosio, stroncato da un infarto nel luglio scorso, non si saprà mai, né i pm potranno chiedere a lui i riscontri della loro ipotesi: che, cioè, Di Maggio fosse stato nominato ad hoc dirigente generale per manovrare dal Dap i fili di una strategia di ammorbidimento dello Stato verso i boss, mossa, questa, che rientrava proprio nel "gioco" della trattativa con la mafia. D'Ambrosio non potrà rispondere, ma da Napolitano coinvolto con quel "lei sa" scritto dal suo ex consigliere, i pm vorrebbero delle spiegazioni.

Il Quirinale per ora tace e non commenta. Di certo si segue con attenzione l'iter processuale e si aspettano le decisioni della corte d'assise. Sulla citazione che ha già raccolto critiche, come quella del piddellino Osvaldo Napoli e perplessità come quelle della presidente della commissione Giustizia Donatella Ferranti, deciderà la corte d'assise che il 27 maggio aprirà il processo sulla trattativa. Oltre che sulla deposizione del presidente della Repubblica, la corte dovrà pronunciarsi sulla lunghissima lista testi dei pm - 178 quelli citati - e delle parti.

Fonti solitamente ben informate hanno riferito che il vicepremier Angelino Alfano, per aiutare il feeling del governo, ha invitato tutti i ministri ad essere solidali con la collega Kyenge

Letta supera il primo scoglio na la partita vera comincia ora

ROMA - Non sarà "un consiglio dei ministri dei miracoli", aveva messo le mani davanti, l'altro giorno, il premier Enrico Letta per abbassare le aspettative dei partiti. Eppure, nel primo cdm operativo, in un piccolo miracolo il governo è riuscito: in un clima buono, ben lontano dallo scontro che aveva caratterizzato il ritiro nell'Abazia di Spineto, ha approvato un primo pacchetto di misure che ha messo d'accordo i ministri e, soprattutto, i rissosi partiti di appartenenza, Pdl e Pd.

- Se continuiamo a fare cose buone la maggioranza sarà costretta a venirci dietro - confessa soddisfatto un ministro Pdl. Per cercare le coperture necessarie a superare gli ultimatum del Pdl sull'Imu e le proteste del Pd sui fondi per la cig, giudicati insufficienti, i ministri competenti hanno lavorato a lungo per allargare le maglie di una coperta che resta troppo corta. Questo almeno fino alla chiusura, il 29

maggio, della procedura d'infrazione per deficit eccessivo che il ministro Mario Mauro, durante il cdm, ha spiegato dovrebbe andare a buon fine.

Il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, raccontano fonti ministeriali, anche grazie ad un atteggiamento collaborativo e di simpatia umana, è riuscito in un'impresa storicamente quasi impossibile per i titolari del Tesoro, di solito malvisti: tutti i ministri hanno fatto la loro parte per spostare fondi nel decreto. Come dimostra il fatto che anche il ministro degli Esteri Emma Bonino ha messo a disposizione 100 milioni dei fondi inutilizzati dell'accordo Italia-Libia.

Letta, consapevole che la partita vera si apre ora (ma almeno il governo "ha preso un po' di respiro"), ha aperto il consiglio dei ministri, concentrandosi sul decreto, evitando consigli o rimandi alle accese polemiche politiche degli ultimi giorni tra Pd e Pdl. Buon esempio seguito anche

dal vicepremier Angelino Alfano che per aiutare il feeling del governo, a quanto raccontano, ha invitato tutti i ministri, "al di là di come la si pensi", ad essere solidali con il ministro Kyenge, contro la quale Forza Nuova ha imbrattato le sedi del Pd di varie città italiane. Uno spirito di squadra che, almeno per ora, supera le diverse appartenenze e che si fonda anche su un asse generazionale, in primis tra Letta e Alfano. Ma che accomuna molti ministri alla prima esperienza importante.

- Tutti noi ci giochiamo una partita importante - ammette un ministro. Certo la buona volontà non basta ed è anche vero che il decreto è riuscito a conciliare le varie esigenze politiche: grazie ad un lavoro di sponda tra Maurizio Lupi, il viceministro Luigi Casero e Saccomanni è passata la possibilità per le imprese di dedurre l'Imu, mentre l'ala dem del governo plaude al segnale di equità dato escludendo i

palazzi di pregio dall'esonero dall'imposta. E anche il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, l'uomo più a sinistra dell'esecutivo, ha apprezzato la proroga dei contratti a termine dei precari della Pubblica Amministrazione "perché la cig parla soprattutto ai lavoratori del nord mentre la proroga nella p.a guarda a molti storici precari del mezzogiorno".

A fine riunione, Letta tira un sospiro di sollievo.

- E' stata una bella giornata nonostante sia venerdì 17 - ha commentato. Scaramanzia a parte, il premier ora è già concentrato sull'appuntamento, mercoledì, a Bruxelles. Ma i segnali fanno ben sperare visto che, a fronte dell'impegno ribadito dal presidente del Consiglio di voler "tenere i conti a posto", la Commissione ha fatto sapere di essere "favorevole" alla chiusura della procedura. E Saccomanni potrebbe già volare a Bruxelles prima di mercoledì per mostrare le carte. (ANSA).

DALLA PRIMA PAGINA

Ue, Italia sotto esame...

La Commissione europea, nella prima reazione ufficiale diffusa da Simon O'Connor, portavoce del commissario per gli affari economici Olli Rehn, ha accolto positivamente la determinazione a rispettare gli impegni presi espressa dal governo. Ma ha anche chiarito che la sua valutazione e le sue raccomandazioni arriveranno il 29 maggio, dopo "l'analisi del decreto adottato".

Adesso infatti la palla passa nel campo di Bruxelles. Toccherà agli esperti dell'esecutivo comunitario esaminare i contenuti dei documenti, che nelle prossime ore riceveranno da Roma, per verificare

che nel 2013 e nel 2014 non venga superata la fatidica soglia del 3 per cento nel rapporto tra deficit e Pil. Ovvero sia rispettata quella che è la condizione essenziale per ottenere la chiusura della procedura di deficit eccessivo. Una 'promozione' che consentirebbe all'Italia di guadagnare un po' di spazio di manovra per altri interventi a sostegno dell'economia. Ma anche di lanciare un segnale rassicurante ai mercati, sperando che lo spread scenda ancora e consenta di ridurre ulteriormente le spese per gli interessi sul debito.

L'esito dell'esame a cui va incontro l'Italia a Bruxelles

non può comunque essere dato per scontato. Il clima è positivo, ma alti funzionari europei sottolineano che Roma si sta muovendo al "limite" e che "non c'è molto spazio" di manovra, visto che le previsioni per quest'anno indicano già ora un rapporto deficit-Pil al 2,9%. Inoltre, nei palazzi delle istituzioni europee è convinzione diffusa che ci sia poco margine per compensare riduzioni delle imposte (com'è il caso Imu) con ulteriori tagli alle spese. Ma ormai le carte sono tutte sul tavolo e spetterà a Saccomanni - che è in costante contatto con Bruxelles - fugare anche gli ultimi dubbi della Commissione.

Pressing del governo sul Porcellum,...

Ma mentre il Pdl apre a 'mini ritocchi' del Porcellum, nel Pd, ancora alla ricerca di una linea, si registra qualche fibrillazione. Ci vorranno sei-sette mesi perché la Corte Costituzionale si pronunci sulla legge 'porcata'. Ma già in passato aveva mosso alcuni rilievi critici, in particolare sul tema del premio di maggioranza. E oggi la Cassazione, nel rinviare ai giudici costituzionali, 'smonta' l'attuale sistema di voto, per i suoi effetti "distorsivi" e i pesanti dubbi sulle liste bloccate.

L'intervento dei magistrati pone dunque ulteriore pressione sulla politica: se non si mette mano presto al Porcellum, si rischia di vederselo 'smontare' dalla Consulta. Si rafforza così la posizione di Enrico Letta e dei suoi ministri, che da giorni battono sul tasto della necessità di una 'clausola di salvaguardia', che metta in salvo il sistema di voto nell'attesa di una legge complessiva legata alle riforme costituzionali. Di fronte al "sospetto di incostituzionalità", la politica deve "dimostrare di non voler più cinci-schiare", ammonisce il ministro Gaetano Quagliariello.

Già mercoledì mattina, annuncia il collega Dario Franceschini, a Palazzo Chigi si vedranno Letta, i ministri competenti e i capigruppo di maggioranza per aprire il 'dossier' riforme. Un incontro cui il premier guarda con grande attenzione come a un'occasione importante sia per stringere il rapporto dentro la maggioranza, sia perché dopo aver messo mano ai temi economici è alta l'attenzione alle riforme. E Letta spera, rivelano fonti governative, che già in settimana si ottenga un primo risultato sulla legge elettorale.

Mercoledì si parlerà delle mozioni che il 29 maggio saranno votate alla Camera e al Senato e disegneranno il percorso delle riforme costituzionali (la Convenzione e il comitato di esperti in cui tutti i partiti dovranno essere "rappresentati"). Ma ci si soffermerà anche sulla legge elettorale "per capire - dice Franceschini - se ci troviamo d'accordo su un intervento di salvaguardia", per poi "discutere sulle possibili correzioni".

Il Pdl, contrario a modificare il Porcellum prima di aver riformato la Costituzione, apre ora a mini-ritocchi: mettere una soglia al premio di maggioranza e uniformare il sistema di Camera e Senato. Ma niente reintroduzione delle preferenze.

- In Europa non ci sono da nessuna parte - chiude Renato Brunetta. Non è ancora definita, invece, la posizione del Pd. Sul partito preme infatti un ampio fronte che vorrebbe un intervento più 'radicale': l'abolizione del Porcellum e il ripristino del Mattarellum. Anna Finocchiaro la prossima settimana presenterà al Senato da prima firmataria una proposta di legge per il ritorno al vecchio sistema di voto con alcune correzioni (eliminazione dello scorporo, riequilibrio della rappresentanza e meccanismo per evitare maggioranze diverse a Camera e Senato). Ma nel partito non tutti sono d'accordo.

- Mi piacerebbe che discutessimo, prima che qualcuno si inventi una linea del Pd - dice senza mezzi termini Gianclaudio Bressa, più favorevole a modificare il Porcellum, nell'attesa di una riforma complessiva. Il dibattito, insomma, è aperto, con qualche tensione. Ma il segretario Epifani per il momento non si sbilancia.

Cav. "Ora abolizione tassa"...

Il provvedimento varato dal Cdm però rappresenta per l'ex premier solo la vittoria al primo round: Letta ha rispettato gli accordi - è il ragionamento fatto - ma la tassa va abolita del tutto. Su questo sarà irremovibile. Una presa di posizione che lo stesso Berlusconi aveva ripetuto l'altra sera partecipando ad una cena elettorale con il sindaco uscente di Roma Gianni Alemanno. Sia nel discorso davanti a tutti che nei capannelli con i vari ospiti il Cavaliere si era premurato di ribadire come "l'abolizione dell'Imu è la 'condicio sine qua non' per poter andare avanti nel sostegno all'esecutivo".

Insomma un avvertimento ad Enrico Letta, che avrebbe tempo fino al 31 agosto per lavorare ad una riforma completa. Berlusconi non ha nessuna intenzione di mettere in discussione l'esecutivo sottolineando di "essere stato il promotore, dopo una vigorosa rimonta alle elezioni di febbraio, di un governo di larghe intese" ma non ci pensa due volte a ricordare al presidente del Consiglio gli altri punti del patto siglato: Nessun aumento dell'Iva, ridimensionamento dei poteri di Equitalia e detassazione delle assunzioni sono tra le richieste a cui i Pdl attende una risposta.

"Sono alcuni dei provvedimenti - spiega Berlusconi agli elettori piddellini - su cui ci siamo impegnati in campagna elettorale e vogliamo portarli a casa per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia".

Che il Cavaliere intenda sponsorizzare la sospensione dell'Imu come una vittoria personale in vista delle elezioni amministrative lo si intuisce dal videomessaggio diffuso su facebook ma anche dalla 'pioggia' di comunicati dei big di via dell'Umiltà che uno dopo l'altro rivendicano la decisione presa dal Cdm come il primo risultato della presenza del Pdl nel governo. A partire dal vice premier e segretario del partito Angelino Alfano che parla di "primo gol dell'esecutivo", la maggior parte degli esponenti del partito rivendicano il provvedimento come "una vittoria e un merito di Berlusconi".

Ovviamente la tensione tra le anime della maggioranza è solo accantonata. A pesare sulla vita del governo c'è sempre tutto il filo dei processi a carico dello stesso Berlusconi così come l'insofferenza nelle file del Pd a dover governare insieme con il Cavaliere. Prova ne sono le prese di posizione, l'altro giorno del capogruppo Luigi Zanda, ed ieri di Felice Casson, sull'ineleggibilità di Berlusconi. Per le decisioni prese ieri dal governo viene il plauso di numerosi esponenti del Pd, primo fra tutti quello del segretario Guglielmo Epifani.

- Il decreto varato - osserva - va nella giusta direzione e rappresenta un primo passo.

Dal leader Democrat arriva poi un monito a "non mettere sulla strada del governo mine e ostacoli che rallentino il compito oneroso per uscire dalla crisi". Plaude al premier anche il capogruppo del Pd alla Camera Roberto Speranza. - Bravo Letta - dice - dal governo atti concreti per i cittadini.

POLINESIA

Onu: "Territorio da descolonizzare"
Francia: "Ingerenza flagrante"

PARIGI - "Ingerenza flagrante" e "assenza completa di rispetto per le scelte democratiche dei polinesiani". Non usa mezzi termini la Francia per rispondere al voto dell'Assemblea generale Onu che ha inserito la Polinesia francese nella lista dei territori da decolonizzare. La pronuncia, scrive in una nota il portavoce del ministero degli Esteri transalpino, "va contro gli obiettivi perseguiti dall'Onu", e in particolare "nega di fatto in modo chiaro la volontà espressa dalla popolazione" nelle recenti elezioni generali per il rinnovo dell'assemblea regionale dell'arcipelago, che "hanno dato una maggioranza incontestabile ai candidati favorevoli allo statuto corrente". Attualmente, la Polinesia francese è una collettività dotata di un'autonomia molto ampia, ma fa parte del territorio francese ed è sottomessa alla Francia per le decisioni in materia di sicurezza pubblica, relazioni internazionali e amministrazione della giustizia. Nell'arcipelago c'è un importante partito indipendentista, che ha però subito una sconfitta nelle ultime elezioni, all'inizio di maggio, in cui hanno vinto le tesi autonomiste di Gaston Flosse, che non rivendica l'uscita dalla sovranità francese ma un semplice aumento della decentralizzazione di alcuni poteri. Ciononostante, l'area indipendentista resta forte, e gode dell'esplicito sostegno dei Paesi vicini, da sempre a favore di uno smarcamento della Polinesia dalla Francia. Ed è proprio da tre di questi Paesi, le Isole Salomone, Nauru e Tuvalu, che è arrivata la proposta di risoluzione per l'inserimento nella lista dei territori da decolonizzare, che comprende tra gli altri le Falkland, le Isole Vergini, Guam e Gibilterra, oltre a un altro territorio francese nel Pacifico, la Nuova Caledonia. Il testo "afferma il diritto inalienabile della popolazione della Polinesia francese all'autodeterminazione e all'indipendenza", e invita Parigi a "facilitare e accelerare la messa in atto di un processo equo e efficace" in materia. In linea di principio, questo dovrebbe aprire la strada a un referendum sulla questione, ma non ha valore vincolante. Dopo il voto, avvenuto per consenso, diversi Paesi, tra cui spiccano le ex potenze coloniali Olanda e Gran Bretagna, oltre agli Stati Uniti, hanno voluto "dissociarsi" dalla decisione, rendendo così esplicito il proprio dissenso. Soddisfazione è stata invece espressa dai rappresentanti dei Paesi promotori del provvedimento, che rifiutano di considerare il risultato delle elezioni locali come un pronunciamento sull'indipendenza.

Era stato condannato all'ergastolo per gli orrori commessi durante i sanguinosi anni della sua dittatura. Plaza de Mayo ha ricordato le vittime del massacro sistematico commesso dai militari

Muore in carcere Videla
il dittatore dei "Desaparecidos"

BUENOS AIRES. - Jorge Rafael Videla, l'uomo simbolo della feroce dittatura argentina e della tragedia dei desaparecidos, è morto ieri a 87 anni in una prigione della provincia di Buenos Aires. La notizia è arrivata in città di prima mattina, subito seguita da un'ondata di reazioni sui media e nelle reti sociali, tutte improntate alla condanna dell'ex generale "genocida" e ai ricordi degli anni di piombo nel paese. A dare la notizia non sono stati i suoi familiari, ma la moglie di un militare, Cecilia Pando, la quale ha raccontato che l'ex generale aveva avuto un malore e per questo non aveva voluto mangiare: 'E' morto Videla nel carcere di Marcos Paz', ha scritto su Twitter la donna, nota per difendere non solo l'autore del golpe del '76, ma anche diversi militari. Poco dopo, le autorità carcerarie hanno confermato che Videla "è morto alle 8.25" nella sua cella del carcere di Marcos Paz, dove era rinchiuso nel padiglione dei condannati per crimini contro l'umanità, in compagnia cioè

KOSOVO

Dacic: "Serve piano di attuazione"

BELGRADO. - Per il premier Ivica Dacic la Serbia, per ottenere la data d'avvio del negoziato di adesione alla Ue (al vertice europeo di fine giugno), dovrà accordarsi con Pristina su un 'piano di attuazione' dell'accordo raggiunto il 19 aprile scorso a Bruxelles con la mediazione Ue.

"La Ue non chiede che l'accordo venga attuato entro la fine di giugno, quando verrà presa una decisione se dare una data alla Serbia, ma insiste piuttosto sull'adozione di un piano di attuazione dell'intesa", ha detto Dacic ai giornalisti a Belgrado. "L'Unione - ha aggiunto - vuole vedere se quest'accordo è stato raggiunto al solo scopo per la Serbia di ottenere la data del negoziato, senza la reale volontà di applicarlo concretamente. Noi vogliamo un accordo sui modi di attuazione, ma non possiamo accettare di applicare qualcosa che non è previsto nell'intesa" del 19 aprile, ha spiegato Dacic, riferendosi all'impasse del lavoro delle delegazioni tecniche di Belgrado e Pristina, che a Bruxelles hanno concluso una nuova riunione con un nulla di fatto.

di altri 25 militari 'represores', colpevoli di torture e di casi di desaparecidos. La notizia ha subito monopolizzato i media che hanno dato spazio a commenti e rievocazioni degli anni del regime. E riportato alla memoria di tanti argentini il terrore di quella seconda metà degli anni '70. Alcune delle immagini ormai storiche viste in tv sono agghiaccianti. Molte reti hanno puntato sulle scene della finale dei mondiali di calcio del 1978,

quando al fischio finale che decretò il trionfo della nazionale argentina Videla alzò le braccia in segno di giubilo nello stadio del River Plate. A pochi isolati, nella famigerata Scuola di meccanica della marina (Esma), centinaia di desaparecidos torturati languivano in cella. Alcuni di loro vennero poi gettati narcotizzati e ancora vivi da un aereo nelle acque del Rio de la Plata in quelli che a Buenos Aires sono noti come 'i voli della morte'.

Alcuni siti web hanno invece pubblicato fotografie dell'ex dittatore che lo mostrano in cella seduto sul suo letto, con alle spalle un grande crocifisso. Videla recitava infatti il rosario tutti i pomeriggi e andava regolarmente a messa. "Credo che Dio non mi abbia mai abbandonato", affermò qualche mese fa in un'intervista al giornalista Ceferino Reato. Sui rapporti all'epoca tra i militari e la Chiesa - tema spesso al centro di polemiche, riemerse in occasione dell'elezione di Papa Bergoglio - si è riferita tra gli altri la leader delle nonne di Plaza de Mayo, Estela de Carlotto. "Non si era mai pentito e rivendicava i suoi delitti", ha accusato, accennando inoltre al fatto che la Chiesa ha "in parte accompagnato" quanto fatto da Videla, che "ora starà rispondendo in altre sedi dei suoi delitti". Molte delle dichiarazioni di queste ore sottolineano che l'ex dittatore non è morto a casa sua, in libertà, ma in un carcere senza godere di alcuna impunità. A ricordarlo sono soprattutto i familiari delle vittime, ma anche il governo della presidente Cristina Fernandez de Kirchner, la leader di un peronismo che ha avuto proprio nei militari - e per tanti anni - il principale nemico storico.

SIRIA

Russia invia missili e navi da guerra
Stati Uniti: "Mossa inopportuna"

MOSCA. - Mosca puntella il regime di Assad inviando a Damasco sofisticati missili supersonici antinave Yakhont e almeno una decina di navi da guerra a pattugliare le acque nei pressi della sua base navale di Tartus, in Siria: due mosse rivelate dalla stampa americana e che, secondo gli analisti, hanno lo scopo di ammonire l'Occidente e il sempre più preoccupato Israele a non intervenire nel conflitto siriano. Una mossa che il capo di stato maggiore interforze americano, generale Martin Dempsey, non esita a definire "inopportuna e davvero sventurata". Con il rischio che il regime di Damasco si possa sentirsi "più baldanzoso". Ma, mentre aumenta il numero di vittime (quasi 100 mila morti) e di rifugiati (oltre 1,5 milioni), il Cremlino continua anche la sua intensa attività diplomatica per organizzare la conferenza internazionale concordata con Washington. Dopo il segretario di Stato Usa John Kerry, il premier britannico David Cameron e quello israeliano Benjamin Netanyahu, ieri in Russia è arrivato anche il segretario generale dell'Onu: segno forse che qui c'è la chiave della soluzione siriana dopo la recente apertura di Putin. Apertura che il ministro degli Esteri italiano, Emma Bonino, spera "si materializzi: e forse - aggiunge - c'è un elemento che ci porta a sperare in questo senso". La Russia ha chiesto che la Conferenza di pace abbia l'egida dell'Onu. E Ban Ki-Moon sosterrebbe questa idea, secondo quanto riferito dal ministro degli Esteri Serghej Lavrov dopo il loro incontro a Soci. Entrambi hanno ribadito l'importanza che l'iniziativa si tenga "al più presto" e "con tutte le parti al tavolo negoziale". Compresi, ha sottolineato il capo della diplomazia russa, "tutti i vicini della Siria", tra cui l'Arabia Saudita e l'Iran. Paese, quest'ultimo, che rischia di sollevare qualche obiezione nella comunità internazionale, già manifestata apertamente da Parigi. Ban Ki-Moon ha quindi ribadito a Putin il suo sostegno all'accordo tra Russia e Usa per "Ginevra 2", sostenendo che "ora la sfida è consolidare lo slancio generato da Lavrov e Kerry. Inoltre ha sollecitato Damasco a far entrare nel Paese entro uno-due giorni gli

esperti dell'Onu, pronti da oltre un mese, per investigare sull'uso delle armi chimiche. Ma l'attenzione dei media americani si è spostata sulle mosse militari russe, che arrivano all'indomani delle dichiarazioni di Obama sul mantenimento sia dell'opzione diplomatica sia di quella militare per risolvere la crisi siriana. Il New York Times ha rivelato che Mosca ha consegnato a Damasco missili Yakhont di nuova generazione, guidati da radar che consentono di evitare i sistemi di difesa navali e terrestri e con una gittata tra i 120 e i 300 km. Missili lunghi quasi sette metri capaci di "portare sia alte quantità di esplosivo sia testate perforanti" e che possono contare "su batterie mobili, più difficili da attaccare". Secondo il Nyt, darebbero all'esercito siriano "una formidabile arma contro i tentativi delle forze internazionali di rafforzare i combattenti ribelli attraverso un embargo navale, l'istituzione di una 'no-fly zone' o portando avanti raid aerei mirati". "Non capisco perché i media trasformino in notizia sensazionale la consegna di armi difensive russe a Damasco", ha osservato Lavrov, ricordando che Mosca non nasconde tali forniture effettuate in base a contratti firmati, senza violare gli accordi internazionali. "Questo non altera in alcun modo le forze presenti in questa regione", ha aggiunto. Del resto il Qatar, secondo il Financial Times, ha speso 3 miliardi di dollari negli ultimi due anni per sostenere l'opposizione siriana, più di ogni altro governo, anche se ora l'Arabia Saudita lo sta affiancando. Ma Israele è allarmato dalle armi russe a Damasco, come ha denunciato la ministra della Giustizia Tzipi Livni, dopo l'inutile viaggio in Russia di Netanyahu per bloccare l'arrivo dei missili russi anti aerei S-300, che possono vanificare altri blitz israeliani. Israele teme inoltre che gli Yakhont possano cadere nelle mani della milizia libanese di Hezbollah. E ieri la tv americana Fox News ha diffuso le immagini di un gruppo di commando israeliani che l'emittente Usa afferma rientrava in Israele "dopo una missione in territorio siriano". Mosca sembra tuttavia decisa a blindare Damasco nei cieli e via mare, per evitare colpi di mano almeno sino alla Conferenza di pace.

Festeggiamenti in onore Maria S.S. Della Libera

Fecha:
19 de mayo 2013

Lugar:
Iglesia Nuestra
Sra. de Pompei
Alta Florida

Hora:
10:30 am



Directiva
Presidente:
Salvador Casanante
Vicepresidente:
Brasile D'Stephania
Maestra:
Dora Ramirez de Casanante
Vicomatras:
Adriana Carapellucci
Felice Gianantonio
Secretaria:
Franco de Michelle
Diseño:
Daniela Del Boccio

Pratolanos y amigos los invitamos a compartir con nosotros después de la santa misa la procesión con la virgen en la cual estaremos entonando sus cantos. Luego estaremos disfrutando de ricos refrigerios:

La rica porquetta preparada al estilo abruzzese, pizzelle, y otros
El evento estará amenizado por el grupo folclórico abruzzese con canto y bailes.

Los esperamos con toda su familia.
¡E VIVA LA MADONNA DE LA LIBERA!

Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada, Ed. Centro Comercial Industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il
PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

www.voce.com.ve

Il tecnico italo-venezuelano nella prossima stagione guiderà la squadra capitolina. Un ritorno nel club che l'ha visto nascere prima come giocatore e poi come mister

Saragò è il nuovo allenatore del Caracas

Fioravante De Simone

CARACAS - Il consiglio direttivo del Caracas Fc ha confermato nel pomeriggio di ieri una notizia che circolava da tempo, Eduardo Saragò ha firmato un contratto che lo legherà ai "Rojos del Ávila" fino al 31 maggio del 2014.

I sogni del calciatore italo-venezuelano Eduardo Saragò finirono molto presto. Era un bravo attaccante dai piedi buoni. Giocava nella Primavera del Caracas quando una serie di infortuni lo costrinsero ad appendere gli scarpini al chiodo. Un colpo durissimo per il ragazzo Saragò che voleva fare del calcio giocato una professione. Restava solo una strada per continuare a vivere la sua passione: allenare. Non sappiamo dove sarebbe arrivato il calciatore Eduardo Saragò, ma nella sua breve carriera da allenatore ha dimostrato di aver fatto la scelta giusta. A 31 anni è uno degli allenatori più giovani della Primera División venezuelana.

Nel nuovo ruolo di allenatore ha cominciato subito con le vittorie: a 26 anni, sulla panchina del Zamora, squadra con cui disputa un ottimo Torneo Clausura nel 2008, riesce a battere 2-0 in casa il Deportivo Táchira, conquistando alla fine un onorevole settimo posto. Le gesta di Saragò non passano inosservate, tanto che fu assunto dal Deportivo Italia, squadra con cui vinse subito l'Apertura 2008. Nel giugno 2011, si trasferisce al Deportivo Lara e con la squadra baquisimetana vince tutto quello che si poteva nella Primera División: due 'torneos cortos' (Apertura 2011 e Clausura 2012), più una serie di record nella serie A criolla. Poi prima del Torneo Clausura 2012, il divorzio dal



Lara, e Saragò non allena durante questo periodo. Ieri l'abbraccio con Phiellip Vallentinier (presidente del Caracas) che ha dato l'annuncio dell'arrivo.

"Sono molto felice di ritornare al Caracas Fc, dato che è la migliore organizzazione del paese. E' un club che ha le idee chiare, cosa che normalmente non trovi in tutte le squadre in Venezuela" spiega il neo allenatore della squadra capitolina.

"Ho una felicità enorme. Sempre sono stato tranquillo, pensando che le cose sarebbero andate per il verso giusto". Poi, parlando dei rumors che lo vincolavano alla panchina dei 'rojos del Ávila' prima della conclusione del Torneo Clausura, Saragò è rimasto sempre neutrale, senza dare dichiarazioni su quella situazione. "Ho sempre preferito mantenermi al di fuori di polemiche fuori posto, senza dichiarare per rispetto a chi siedeva in questa panchina prima di me. Adesso ho la possibilità di guidare il Caracas e devo dire che ho lavorato molto per raggiungere questo

obiettivo".

Com'è noto a tutti, nel Caracas si punta tanto sul settore giovanile e la Primavera, da dove usciranno i futuri campioni che difenderanno la maglia della squadra della 'Cota 905'. Saragò conosce bene questo ambiente, lui ha allenato, nella sua giovane ma promettente carriera, il settore giovanile dei 'rojos del Ávila'. "Io ho lavorato da diversi anni con i settori giovanili e so come funziona questo processo che attualmente sta vivendo il club. Durante la mia carriera ho lavorato sempre con la Primavera e per questo motivo non avrò problemi. Sarà bello inculcare loro la mia forma di vedere il calcio ed aiutarli a crescere professionalmente".

L'allenatore di origini calabresi ha una specialità tutta sua, i calci piazzati, ed ora vedremo se riuscirà a portarla anche al Caracas. Una vera fissazione, ha inventato almeno trenta schemi diversi per punizioni e corner, con giocatori che partono dalla propria area e approfittando di blocchi

e contro blocchi arrivano al tiro. Sono ore e ore passate sul campo con i ragazzi, che alla fine hanno portato gol e successi. Riuscirà ad avere la stessa applicazione da Edgar Jimenez e Juan Guerra?

Per concludere, Saragò nel comunicato stampa emesso dal Caracas, ha mandato saluti ai tifosi dei 'Rojos' che sempre lo hanno elogiato e desiderato sulla panchina del club. "Voglio ringraziare i tifosi che sempre hanno mostrato stima nei miei confronti. Da parte mia c'è molta ammirazione verso la 'barra' che ho visto crescere stagione dopo stagione, dato che l'ho vissuta anche dal punto di vista di un giocatore. Il Caracas non solo è una istituzione per i meriti sportivi, ma anche grazie ai suoi tifosi", ha concluso il neo allenatore dei Rojos.

Adesso, non resta che aspettare e vedere se Re Mida Saragò riuscirà a colpire nuovamente con il suo tocco magico e far ritornare il Caracas alla gloria che merita per il suo blasone.

L'agenda sportiva

Sabato 18

-Calcio, Serie A:
anticipi giornata 38ª
-Calcio, Serie B:
41ª giornata
-Calcio, Venezuela:
Play off suramericano
-Ciclismo,
Giro: 14ª tappa
-Tennis, Intern. Roma

Domenica 19

-Calcio, Serie A:
giornata 38ª
-Calcio, Venezuela:
Play off suramericano
-Ciclismo,
Giro: 15ª tappa
-Tennis, giornata
degli Internazionali
di Roma

Martedì 21

-Ciclismo,
Giro: 16ª tappa
-Basket, giornata
della LPB

Mercoledì 22

-Ciclismo,
Giro: 17ª tappa
-Calcio, amichevole
Venezuela-El Salvador
-Basket, giornata
della LPB

Mercoledì 23

-Basket, giornata
della LPB
-Ciclismo,
Giro: 18ª tappa

Giovedì 24

-Basket, giornata
della LPB
-Ciclismo,
Giro: 19ª tappa

Questo fine settimana il pilota italo-venezuelano scenderà in pista con la scuderia West-Tec in una gara valevole per la Formula 3 britannica

La Rocca di scena a Silverstone

Fioravante De Simone

CARACAS - Il pilota italo-venezuelano Robert La Rocca, campione in carica della Formula 2000 Usa, parteciperà questo weekend in una gara della F3 britannica, categoria in cui durante questa stagione sta partecipando da rookie. Il test che vedrà impegnato La Rocca a bordo di una monoposto della West Tec si svolgerà sullo storico tracciato di Silverstone. Il pilota nato 21 anni fa a Caracas, ha già partecipato ad una gara della categoria, quella che si è svolta a Pual Richard, in Francia. Quel giorno, sotto

un diluvio, la giovane promessa mise in mostra le doti che l'hanno reso protagonista della scorsa stagione nella F2000 statunitense, in cui ha stradominato vincendo 12 gare su 14 disputate. La Formula 3 è forse la più importante categoria automobilistica di monoposto per i piloti emergenti, snodo tra le serie promozionali monomarca e il professionismo. Questa categoria che è nata, come formula nazionale, in Gran Bretagna immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale

sfruttando esperienze motoristiche antecedenti alla guerra e puntando a organizzare gare a basso costo. Infatti i motori erano di derivazione motociclistica e la cilindrata massima ammessa era di 500 cm³. La F3 si gareggia in campionati nazionali o continentali in Europa, Asia, Sud America e Oceania, mentre il regolamento tecnico è definito dalla Federazione Internazionale dell'Automobile (Fia) che, a partire dal 1950, ha adottato la categoria come parte di un percorso comprendente Formula 3, Formula 2 (succes-

sivamente Formula 3000 e ora GP2) e poi Formula 1. Il grande successo e la storia della serie ha fatto sì che non pochi piloti passassero direttamente dalla F3 alla F1 senza il passaggio intermedio. Recentemente il pilota italo-venezuelano ha partecipato al GP di Portimao, dove ha sfiorato la top ten in una gara in cui gareggiavano 30 piloti. Il test di questo fine settimana servirà a La Rocca ed il suo team per la messa a punto della monoposto in vista della gara di Formula 3 che si disputerà tra il 31 ed il 2 giugno a Nurburgring.

più irte, dove nelle prossime ore potrebbero cadere fiocchi di neve e le temperature abbassarsi a tal punto da rendere impossibile perfino il passaggio della carovana. Nelle prossime ore la decisione definitiva. Anche se, come ha garantito il direttore organizzativo della competizione rosa, Mauro Vegni, se "si corresse potremmo passare sul Col du Galibier, a oltre 2.600 metri". Oggi, con il Sestriere e il Jafferau, sarà comunque un'altra storia. Chissà se Cavendish resisterà alle pendenze proibitive delle salite franco-piemontesi, di lui comunque resterebbero - anche se dovesse mollare - i 'frame' di un poker strabiliante. E, della volata di oggi, il modo in cui l'ha vinta. Lui ha programmato di arrivare fino a Brescia, "anche per il rapporto - ha confessato - che ho con il pubblico e il Giro d'Italia: mi dispiacerebbe tornarmene a casa". Un atto d'amore, da parte dello sprinter inglese che vive in Toscana, vigoroso come le sue volate. Ma anche un modo per confermare la propria classe. Da oggi spazio agli scalatori e agli assalti a Nibali, sempre più uomo da battere.

NUOTO

La Casa d'Italia di Maracay vince la 'Coppa Sindoni'



MARACAY - La Casa d'Italia di Maracay ha stravinto la sesta edizione della "Coppa Cavaliere Filippo Sindoni", che si è disputata nelle vasche del centro sociale italo-venezuelano con sede nella capitale dello stato Aragua.

Alla manifestazione hanno partecipato atleti provenienti dagli stati Carabobo, Cojedes, Apure, Guárico e quello ospitante Aragua. Durante il torneo di nuoto i futuri campioni si sono sfidati negli stili libero, rana, farfalla e dorso. Alla fine delle due giornate di gare, i ragazzi della Casa d'Italia di Maracay hanno portato in alto il nome del proprio club, lasciandosi alle spalle il club Canario dello stato Cojedes(2°), e Tiburones de Lander (3°).

La "Coppa Cavaliere Filippo Sindoni" ha dimostrato la vera essenza dello sport, dal momento che l'impegno e la serietà dei ragazzi e dei loro allenatori si sono mescolati con il desiderio di condividere un momento di allegria e divertimento insieme a tanti amici.

Le gare si svolgono anno dopo anno grazie all'auspicio di "Grupo de Empresas Sindoni", che continua nell'impegno intrapreso dal suo fondatore Filippo Sindoni per lo sviluppo dello sport nello stato Aragua.

FDS

GIRO

Cavendish senza avversari a Cherasco

CHERASCO - Il poker è servito. Nel giorno dei clamorosi addii di sir Bradley Wiggins e del campione uscente, il canadese Ryder Hesjedal, Mark Cavendish ha vinto il quarto sprint sui quattro che ha avuto a disposizione da quando il 4 maggio scorso è partito da Napoli il 96° Giro d'Italia di ciclismo.

L'uomo più veloce del mondo ha trasformato un venerdì 17 cupo e triste, a causa dei forfait eccellenti, in oro colato, nell'ennesimo trionfo.

Cavendish, dopo essersi imposto a Napoli, Margherita di Savoia e Treviso, ieri ha allungato la striscia di successi in Piemonte, dove già l'anno scorso aveva messo il proprio sigillo, imponendosi a Cervere. Il folletto dell'Isola di Man, anche al termine della tappa più lunga della corsa rosa (254 chilometri, caratterizzati da una serie di saliscendi finali, da Busseto a Cherasco), che si è disputata nel segno del grande compositore Giuseppe Verdi, ha dimostrato di non avere rivali. 'Cannondale' ha vinto con prepotenza, in modo perentorio, grazie a una progressione irresistibile. Ha stracciato la concorrenza, lo sprinter dell'Orica Greenedge, partendo lunghissi-



mo, addirittura ai 350 metri, da solo, affidandosi esclusivamente a una straripante potenza.

Le volate di Cavendish sono lampi di pura autorevolezza, pennellate di classe. Il suo predominio, quando il gruppo arriva compatto, è palpabile, come la forma strepitosa di Vincenzo Nibali, sempre più maglia rosa, soprattutto dopo che - come ha ammesso lo stesso corridore di Messina - "si è ristretta la rosa dei pretendenti" alla vittoria finale. Dopo l'abbandono di sir Bra-

dley Wiggins cambiano gli scenari della corsa rosa, mutano anche le gerarchie in seno alla Sky, la squadra del vincitore dell'ultimo Tour de France.

Orfani del 'baronetto', gli uomini in maglia nera punteranno tutto su Rigoberto Uran Uran, il colombiano in grado di attaccare Nibali sulle salite più dure. Ci riuscirà? Dove? In che modo? Tutti interrogativi che già domani potrebbero trovare delle prime risposte, sempre ammesso che il Giro riesca ad arrivare sulle vette

CALCIO

Rigori amari per il Civ, festeggia la Ucv



CARACAS - La corsa del Centro Italiano Venezolano di Caracas nel Torneo Interregional U20 si ferma ai quarti di finale contro l'Ucv. Il doppio confronto si era chiuso dopo i novanta minuti regolamentari sull'1-1, ma a decretare l'eliminazione degli Azzurrini sono stati i fatali errori dal dischetto.



Este 18 de mayo de 10 am a 2 pm se realizará "VII Jornada Reciclando", en más de 35 puntos de recolección en la Gran Caracas y en el interior del país

Tetra Pak y Ecoclick crean alianza de reciclaje

CARACAS - La empresa de envases Tetra Pak, crea una alianza con Ecoclick, organización que promueve el cuidado y la conservación del planeta, para realizar jornadas de reciclaje en el país.

La primera actividad en la que Tetra Pak apoyará a Ecoclick será la "VII Jornada Reciclando", que se llevará a cabo este sábado 18 de mayo, entre las 10:00 am y las 2:00 pm, en más de 35 puntos de recolección en la Gran Caracas y en el interior del país. "Para nosotros es un gran honor aliarnos con Ecoclick, que durante toda su trayectoria ha demostrado ser fiel a las iniciativas que impulsan el cuidado del medio ambiente. Por eso, esta será la primera de muchas jornadas de reciclaje que organizaremos junto con Ecoclick para seguir construyendo una cultura ecológica en Venezuela", asegura la Gerente de Medioambiente de Tetra Pak, Gabriela García.

En esta oportunidad, se recogerán resi-



duos de papel, cartón, aluminio, plástico, pilas, bombillos ahorradores, libros y textos escolares, bolsas plásticas, entre otros, así como los envases pasteurizados y de larga duración de Tetra Pak. "Esta jornada representa un nuevo reto, en

principio porque cada vez se suman nuevas comunidades, no solo de la gran Caracas sino del interior del país, que reconocen que este puede ser el camino para impulsar el reciclaje desde la misma comunidad", comenta Daniella Matheus, Coordinadora de Ecoclick, "con el apoyo de Tetra Pak, empresa comprometida con el medio ambiente, podemos empezar a reciclar este producto que tanto se genera en nuestras casas. A través de estas jornadas queremos lograr que el reciclaje en el país sea sustentable y sostenible en el tiempo como una manera de reducir nuestra huella en el planeta".

Los puntos de acopio estarán distribuidos en diversas urbanizaciones de los cinco municipios de Distrito Capital, además de algunas otras de Miranda, Anzoátegui y Lara. Para mayor información sobre esta jornada, los interesados pueden visitar la página web <http://ecoclickve.blogspot.com>.

BREVES

@Banesco realiza tweetcam sobre finanzas personales

Este lunes 20 de mayo, Banesco Banco Universal realizará un #ForosBanesco sobre finanzas personales. José Grasso Vecchio, analista financiero y director de la firma Softline Consultores, responderá a las inquietudes de los seguidores de @Banesco.

Banesco Banco Universal invitó a sus followers a realizar sus preguntas desde ya, usando el hashtag #ForosBanesco. El videochat tendrá lugar este 20 de mayo a las 12:30 del mediodía a través de su cuenta de Twitter @Banesco.

Recomendaciones para manejar las cuentas de la familia; consejos para cuando la persona decide endeudarse o cómo usar de manera eficiente las tarjetas de crédito, serán algunos de los temas que Grasso Vecchio abordará durante el tweetcam de @Banesco.

Emprendedor internacional a través de franquicias

GloboFran es un grupo de consultores Latino Americanos que ayudan a sus clientes de toda la región a identificar oportunidades de inversión en franquicias que se adapten a sus necesidades e intereses.

GloboFran ofrece a sus clientes la oportunidad de invertir en una franquicia fuera de su país, ya sea para obtener un retorno de inversión en moneda extranjera o adquirir la franquicia como un Plan B para migrar a otro país. Por tal razón cuentan con diversos bufetes de abogados que ayudan a los interesados en el proceso de inmigración.

El 24 de mayo de 2013 GloboFran estará de visita en Venezuela para mostrar a los interesados los servicios que brindan y explicar cómo se hace para obtener una franquicia y las ventajas de tener un negocio independiente.

Los interesados en participar en el seminario deben enviar un email a eventos@globofran.com o visitar la página web <http://globofran.com>

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Lideres en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.



Prueba la diferencia! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANIA Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación) Derecho penal y Derecho administrativo **AVVOCATO MARCO SCICCHITANO** 00195 - Roma Piazzale Clodio, 14 Tel. (+039) 06.39.74.57.10 / Fax (+39) 06.39.76.12.70 e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web: www.avvocatoscicchitano.it



Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve